



CITTÀ DI TORINO

PROPOSTA DI MOZIONE

Respinta dal Consiglio Comunale in data 15 gennaio 2018

OGGETTO: SECONDO ACCESSO E VIABILITÀ COMPLESSIVA DI FALCHERA.

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- il Governo Monti ha varato nel 2012 il Piano Città, che prevedeva finanziamenti straordinari per interventi di riqualificazione cittadina;
- la Città di Torino ha presentato la candidatura individuando nel quartiere Falchera l'area sulla quale intervenire, con un progetto di riqualificazione per complessivi 21 milioni di Euro;
- nel 2014 tale candidatura è stata approvata, con un finanziamento di 11 milioni di Euro. Nella rimodulazione del progetto si è giunti a definire la realizzazione di:
 - a) bonifica e messa a disposizione dell'area denominata Laghetti;
 - b) insediamento residenziale misto, privato e housing sociale;
 - c) secondo accesso viabile da corso Romania;
- nello specifico, i tre punti qualificanti del progetto prevedono:
 - a) bonifica dei fondali e delle sponde dell'area acquatica; realizzazione di n. 122 orti urbani più orti associativi; realizzazione di un'area sportiva; realizzazione di un'area cani; realizzazione di una pista ciclabile;
 - b) realizzazione della ZUT Ambito 2.6 Laghetti Falchera, a carico del Consorzio Investire S.c.r., subentrata alla Valdocco S.p.A. che a sua volta subentrava alla Società Bor.Set.To. S.r.l., aggiudicatario della nuova ZUT per complessivi 73.443 metri quadrati, con un'edificazione massima pari a 20.955 metri quadrati di S.L.P. e 7.000 metri quadrati di S.L.P. massima aggiuntiva finalizzata alla realizzazione di Housing Sociale (riconosciuti a condizione che venga realizzato un minimo di S.L.P. riservato ad Housing Sociale pari complessivamente a 15.000 metri quadrati con destinazione d'uso a residenza max 80 % di S.L.P. ed ASPI min. 20% S.L.P., per complessivi n. 380 appartamenti; realizzazione della viabilità di servizio (Variante parziale n. 288 - mecc. 2013 07620/009);
 - c) completamento del sovrappasso ferroviario (già realizzato da RTI in occasione del raddoppio dei binari ferroviari per l'Alta Capacità) con la realizzazione delle rampe di

- accesso; realizzazione di un parcheggio a servizio della Stazione Stura a nord dei binari; realizzazione della viabilità da corso Romania a viale Falchera;
- nel finanziamento di Piano Città erano previsti anche fondi per l'accompagnamento e l'informazione al progetto stesso. Infatti, oltre alla proficua collaborazione con il Comitato per lo Sviluppo di Falchera, che si è dimostrato il principale punto di riferimento locale per l'organizzazione di incontri con gli abitanti e per le attività di sensibilizzazione, sono stati prodotti e distribuiti, in 3.500 copie per 2.700 nuclei familiari, due distinti flyers che dettagliavano il progetto e il suo stato di avanzamento, nonché è stato possibile, senza produrre conflitti, l'allontanamento di oltre 200 ortolani abusivi attorno ai laghetti e di altre attività improprie;
 - sull'area dei laghetti, attualmente, la situazione è la seguente: i lavori di bonifica sono stati realizzati; i lavori di completamento del parco sono quasi al termine; gli orti urbani sono realizzati e in attesa di assegnazione; l'area cani e l'area sportiva sono in fase di inizio lavori;
 - sull'area di nuova residenzialità, la bozza di progetto preliminare è stata presentata da Investire all'assessore all'Urbanistica, cercando di recepire le perplessità e suggerimenti avuti negli incontri e sopralluoghi nel mese di settembre 2016, antecedenti alla delibera del 13 dicembre 2016 sul completamento del secondo accesso. Infine, un ulteriore incontro si è svolto nella prima settimana di luglio, per un secondo esame sempre tra Investire e l'assessore all'Urbanistica;
 - per quanto riguarda il secondo accesso, invece, la situazione sembra complicarsi. Lo scorso aprile sono iniziati i lavori con l'apertura del cantiere e sono iniziate le procedure di movimentazione terra. Tale avvio dei lavori ha determinato, in poche decine di frontisti di Via Sant'Elia, la reazione contraria a tale realizzazione, in quanto paventano uno smodato incremento del flusso automobilistico. Questi cittadini hanno presentato una petizione con 265 firme e l'assessore all'Urbanistica, accogliendo i loro timori, ha incaricato la Direzione Lavori di approntare una variante in corso d'opera per non interessare più la suddetta via;

CONSIDERATO CHE

- lo studio della Viabilità ha determinato come il flusso di traffico attuale veicolato su strada Cuornè proveniente da corso Vercelli sia dell'ordine di 50 auto all'ora (meno di una al minuto): presumibilmente, questo stesso flusso di traffico sarebbe indotto, con il secondo accesso, in via Sant'Elia;

- la Variante ipotizzata dall'Assessore all'Urbanistica sarà realizzabile solo alla conclusione della nuova viabilità previa verifica di riserve economiche risparmiate;
- tale variante debba essere obbligatoriamente approvata dal Ministero delle Infrastrutture, finanziatore del Piano Città;

RICORDATO CHE

- il primo progetto di riqualificazione dei laghetti di Falchera, creatisi a seguito degli scavi per la realizzazione della tangenziale nord a metà degli anni '70, risale al 1996, ed è stato in seguito ripreso nel 2001 e nel 2003;
- gli abitanti del quartiere Falchera, che sono circa 7.000, attendono da anni la riqualificazione del quartiere realizzato in due momenti, negli anni '50 e negli '70;
- un intervento significativo in questo senso è stato l'attestamento della Linea 4 nel 2006, chiamata anche metropolitana leggera, che collega il quartiere con il centro città in pochi minuti e con Mirafiori sud in poco più di mezz'ora;
- dal 1999 il quartiere Falchera è stato oggetto di intervento prima del Progetto Speciale Periferie poi del Settore Rigenerazione Urbana della Città di Torino, rivolto alla coesione sociale e partecipativa degli abitanti, determinando così impegno, aspettative e responsabilizzazione degli stessi;

CONSTATATO CHE

- gli abitanti della frazione Villaretto (circa 1.000) e dei comuni limitrofi dell'area metropolitana, quali Mappano, Leinì, Borgaro e Caselle con la realizzazione del secondo accesso, come da progetto originario, avrebbero la possibilità di accedere alla Stazione Stura tramite le vie delle Querce, via Nuvolari, viale Falchera, via Sant'Elia, utilizzando il parcheggio previsto a nord dei binari per poi accedere direttamente alla stazione tramite il sottopasso pedonale già esistente. Così facendo, si limiterebbe il traffico caotico che si presenta nelle ore di punta sul cavalcaferrovia di strada Cuorgnè e limitando anche il parcheggio sulle vie Toce, Bormida, Adige e Tanaro attualmente intasate;
- la realizzazione delle nuove abitazioni e della collegata ASPI comporterà una considerevole variazione dei flussi veicolari;
- la succitata Variante in corso d'opera appare aleatoria, per le caratteristiche realizzative prima espresse nonché per la mancata considerazione della variazione del flusso veicolare che sarà generata dai nuovi insediamenti;

CONSIDERATO ALTRESÌ CHE

attualmente la Stazione Stura è collegata al quartiere Falchera solamente attraverso un accesso pedonale, mentre, come detto sopra, la realizzazione di un'area parcheggio a nord dei binari completerebbe il sistema intermodale della Stazione;

IMPEGNA

La Sindaca e la Giunta:

- 1) a rivisitare l'intero sistema di viabilità del quartiere Falchera, in modo più organico e complessivo, e non limitandosi a riflessioni parziali ed eccessivamente puntuali, a fronte delle argomentazioni presentate;
 - 2) a verificare che la nuova viabilità, oltre a migliorare le condizioni degli attuali residenti, assicuri un servizio adeguato al nuovo pesante carico insediativo senza contribuire a snaturare un quartiere il cui nucleo storico è a ragione considerato una positiva eredità dell'urbanistica torinese del dopoguerra e come tale da proteggere;
 - 3) a verificare, in particolare, che tale nuovo assetto viabile migliori l'accessibilità veicolare/pedonale e le possibilità di sosta, dall'esterno e dal quartiere Falchera, del fondamentale interscambio gomma-ferro di Stura;
 - 4) ad assumere decisioni dopo aver attivato processi partecipativi realmente inclusivi e rappresentativi dell'insieme della popolazione residente nel quartiere Falchera.
-